



Economia e mercati

Ieri la Camera bassa del Bundestag, **il Parlamento tedesco, ha approvato il piano straordinario** preannunciato dalla stampa nella giornata di lunedì. Il piano prevede un budget supplementare di 156 miliardi di Euro, la costituzione di un fondo per la stabilità economica per 100 miliardi che potrà assumere partecipazioni azionarie in società in difficoltà, e 100 miliardi di credito aggiuntivo per la banca di finanziamento pubblico nota come KfW, simile alla Cassa Depositi e Prestiti, oggi CDP, italiana. Il nuovo fondo di stabilità potrà, inoltre, garantire fino a 400 miliardi di prestiti societari. **L'insieme dei provvedimenti adottati ammonta a circa il 10% del PIL tedesco.** Il piano, che fa abbandonare alla Germania il principio del non incremento del debito, appare quanto mai urgente alla luce degli indicatori sugli indici PMI in forte contrazione e della pubblicazione ieri dell'indice di fiducia dell'istituto tedesco IFO, che nella sua componente "aspettative" è sceso da 93,1 di febbraio a 79,7 in marzo, ulteriore segnale del veloce peggioramento della situazione economica. Giovedì 26 marzo si riunirà, inoltre, il Consiglio Europeo, l'organo che riunisce i leader degli Stati membri dell'Unione, con l'obiettivo di discutere l'eventuale emissione di "Coronabonds", emissioni di obbligazioni europee attualmente osteggiate da alcuni stati membri del Nord Europa, oltre al possibile utilizzo per gli Stati che ne dovessero fare richiesta di aiuti dall'ESM (il Meccanismo Europeo di Stabilità), che potrebbe concedere aiuti fino al 2% del PIL degli Stati richiedenti. **È di stamattina, infine, l'annuncio che la BCE non limiterà gli acquisti di titoli previsti dal nuovo piano, noto come PEPP, al 33% dei titoli di ogni Paese membro.**

Ieri sera **il Senato degli Stati Uniti ha approvato all'unanimità il piano straordinario di 2.000 miliardi di dollari**, anche in questo caso pari a circa il 10% del PIL. La legge passa ora alla Camera dei Rappresentanti, che è prevista approvarla venerdì 27. Il piano prevede tra gli interventi principali un fondo da 500 miliardi per aiutare i settori più colpiti, altri 500 miliardi in assegni fino a 3.000 dollari direttamente ai cittadini, 350 miliardi per prestiti alle piccole imprese, 250 a sostegno della disoccupazione e 100 per ospedali e sistema sanitario.

In conclusione, la manovra straordinaria a tenaglia condotta da un lato dalle Banche Centrali e dall'altro dai principali Governi mondiali sta riportando un po' di **fiducia sui mercati finanziari, come dimostra il rimbalzo in atto da due giorni sulle principali classi di attivo di rischio.** La tempesta è ancora lungi dall'essere passata, ma la consapevolezza di attraversarla con tutte le reti di protezione possibili lascia ben sperare per una relativamente rapida ripresa non appena la pandemia sarà messa sotto controllo.

I mercati di ieri

Come accennato, **seconda giornata di rialzi per i mercati azionari.** Partendo da Oriente l'Australia ha chiuso in rialzo del +5,5%, mentre in Giappone il Nikkei 225 è salito del +8%, sempre grazie al sostegno della BOJ che ha acquistato ETF azionari. Bene anche India a +7%, Corea a +5,7%, Singapore a +6%, Hong Kong a +3,8% e la Cina a +2,7%. L'intonazione positiva si è estesa ai listini europei con tentennamenti a metà giornata, ma chiusure in crescendo. L'indice Eurostoxx50 è salito del +3,1%, riguadagnando quota 2.800. Un po' sottotono l'Italia con il FTSE MIB in rialzo del +1,74%, mentre CAC 40 francese e FTSE 100 inglese brillano entrambi con un rialzo di circa +4,5%. Quanto agli USA, seduta in altalena con oscillazioni in negativo in apertura, in deciso rialzo a metà seduta e chiusura positiva, ma sotto i massimi di giornata, con l'indice S&P 500 in rialzo del +1,15%, il Dow Jones Industrials di +2,4%, trascinato dal rimbalzo del +24% di Boeing, ed il Nasdaq in leggero territorio negativo a -0,45%. Sui mercati obbligazionari, ulteriore lieve rialzo dei rendimenti sul Treasury USA decennale e sul corrispondente Bund tedesco, mentre lo spread italiano con la Germania scende a quota 185 punti. In restringimento gli spread anche sul credito corporate. Senza variazioni di rilievo il petrolio con il Brent che rimane intorno ai 27 dollari al barile, mentre l'oro consolida i recenti rialzi. Il dollaro USA si deprezza leggermente sull'Euro a fine giornata scivolando verso quota 1,09.

Le aperture di oggi

Mercati asiatici a macchia di leopardo stamani, con il Nikkei 225 giapponese che dopo tre giorni di consistenti rialzi ripiega del -4,5%. Positive invece Australia e Nuova Zelanda con rialzi rispettivamente del +2,3% e +4%. Bene anche l'India con un +4%, mentre sono in frazionale ribasso Cina, Hong Kong, Singapore e Corea. Aperture in negativo del -2% per i futures europei mentre il future sull'S&P 500 è indicato a -1%.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.